



**QUESTURA DI PERUGIA**  
**Squadra Mobile**  
**3<sup>^</sup> Sezione**

**Oggetto:** Verbale d'intercettazione di conversazioni o comunicazioni tra presenti.-----

L'anno 2008 addì 21 del mese di marzo alle ore 14,30 negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Perugia.-----

Noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Ispettore Capo della Polizia di Stato Oreste VOLTURNO, in servizio alla Squadra Mobile della Questura di Perugia, diamo atto che, in esecuzione al Decreto di intercettazione di comunicazione audio video tra presenti emesso in data 28 febbraio 2008 dal Sostituto Procuratore Dott. Giuliano MIGNINI della Procura presso il Tribunale di Perugia, relativo al Procedimento Penale nr. **9066/07 R.G.N.R. Mod 21**, hanno proceduto alle operazioni di intercettazioni delle conversazioni tra presenti dei colloqui concessi a SOLLECITO Raffaele, avvenute all'interno della sala colloquio presso la Casa Circondariale di Terni – Vocabolo Sabbione. Il colloquio che verrà successivamente trascritto ha avuto inizio alle ore **11,16.15 del 21 marzo 2008** ed è terminato alle ore **12,15.05 successive**.-----

**ORA INIZIO: 11.16.15:** Il colloquio avviene tra Raffaele SOLLECITO (detenuto), Francesco SOLLECITO (padre del detenuto), Marisa PAPAGNI (detta Mara, convivente del padre del detenuto) e tale FRANCESCO (Conoscente di Raffaele) .-----

Dopo i saluti di rito Raffaele racconta all'amico delle sue partite di calcetto con gli altri detenuti. Poi gli narra del fatto che è costretto a farsi mla doccia fredda a causa di un guasto all'impianto caldaie. Poi parlano di alcuni amici comuni e dei fuochi artificiali che gli stessi

ISPETTORE CAPO  
 POLIZIA DI STATO  
 Oreste Volturmo

hanno acquistato in previsione della prossima liberazione di Raffaele per festeggiare il suo ritorno. Quindi Raffaele narra delle sue avventure culinarie e di tutte le pentole che ha acquistato e che usa per prepararsi il cibo in cella. Dette pentole sono appese al muro della cella su alcuni gancetti e lui ha provveduto a porre un cappio su ognuna delle pentole. Parlano quindi di Roberto SPACCINO, detenuto per l'omicidio della moglie e della sua posizione giuridica che non è delle migliori. Quindi il discorso si sposta sulla sorella di Raffaele, Vanessa, con i suoi studi, i suoi esami, i suoi sogni e la voglia di acquistare un'abitazione che avrebbe trovato in Roma. Parlano quindi delle indagini esperite dagli inquirenti sull'episodio delittuoso che vede coinvolto Raffaele e ne commentano la totale capacità ridendo del fatto. Quindi Raffaele racconta del sequestro dei fumetti avvenuto nella sua abitazione nel corso di uno dei tanti sopralluoghi della Polizia. Narra quindi alcuni episodi inerenti ad alcuni detenuti che sono ristretti all'interno del suo braccio e che si venderebbero l'anima pur di avere un trattamento migliore dagli Agenti preposti alla loro vigilanza. Francesco torna sul discorso delle indagini a carico del figlio e afferma che per quanto concerne i magistrati, questi a suo parere, raggiungono il loro massimo punto di godimento, con conseguente orgasmo, quanto riescono a mettere le manette a qualcuno. Poi parlano delle piantine di Marijuana (che loro chiamano basilico) rinvenute all'interno dell'abitazione in cui è stato commesso l'omicidio, dove venivano coltivate da alcuni inquilini. Ebbene a tal proposito sia Francesco che la Mara si chiedono come mai essendo la coltivazione di tali piante reato perseguibile d'ufficio, la cosa sia stata messa a tacere molto velocemente. Francesco riferisce che lui è certo che il fatto sia stato messo a tacere perché i responsabili della coltivazione dello stupefacente, convinti dal magistrato e/o dagli inquirenti, abbiano fatto delle dichiarazioni contro Raffaele in cambio dell'immunità. Mara continua dicendo che se quelle piante le avessero trovate a casa di Raffaele, sarebbe sicuramente successo un gran casino. Poi l'amico di Raffaele parla delle notizie che si leggono sui giornali e su quelle che si sentono per televisione e dei commenti della gente comune che sente per strada. Il resto della conversazione a parte qualche altro commento sui metodi utilizzati dalla Polizia Scientifica nel corso della ricerca di tracce e/o impronte papillari non è attinente.

ORA FINE: 12.15.05.

F.L.C.S. in data ed ora di cui sopra.



ISPETTORE CAPO  
POLIZIA DI STATO  
Oreste Colturmo